

L'Unità

IL CASO

Poste e Telecom in trattativa per chiudere un mega-contenzioso

ROMA Un «forfait» di 10 miliardi al mese per tutto il traffico relativo alla telefonia fissa e trasmissione dati, senza alcun limite quantitativo: è una delle proposte di transazione fatte da Poste Italiane per chiudere un contenzioso con Telecom Italia da circa 700 miliardi, che si trascina fin dal 1996. Lo scorso giugno - come ricorda la relazione della Corte dei Conti sulla gestione di Poste Italiane nel '98 e nel primo semestre del '99 - le Poste hanno approvato un'ipotesi di definizione di rapporti contrattuali che dovrebbe chiudere una questione nata da una vecchia convenzione tra la Sip e l'amministrazione postale. La Telecom ritiene-

va infatti che con la trasformazione in Ente postale fossero cadute alcune agevolazioni previste dalla convenzione e aveva così presentato alle Poste un conto di 250 miliardi per la differenza fra quanto previsto per le tariffe in convenzione e quelle di legge. Telecom aveva presentato una fattura di 460 miliardi per la fornitura di una serie di apparati e circuiti di trasmissione (telegrammi e telex, Postel e bancoposta). Con la transazione, rileva ora la Corte dei Conti, «si dovrebbe chiudere definitivamente il contenzioso con significativi vantaggi per Poste». Oltre ad una sensibile decurtazione del credito fatturato da Telecom, Poste si porterebbe a

casa la rinuncia, di Telecom, del credito di 460 miliardi.

Telecom - sempre in base a questa proposta che deve ora essere esaminata dal consiglio della società telefonica - dovrà inoltre corrispondere a Poste oltre 110 miliardi per alcune partite ex Iritel mentre la società guidata da Passera potrà anche godere, senza alcun corrispettivo, di una razionalizzazione della Rete trasmissione dati e contare sull'eliminazione di quanto preteso da Telecom per alcuni apparati di crittografia richiesti da Poste ma poi sospesi (di tali apparati 9 miliardi sono stati fatturati da Telecom e altri 27 risultano ancora da fatturare). Oltre al canone forfetario per il traffico di fonia e dati (che verrà calcolato a partire dal 1 settembre '98 fino a dicembre 2000), Poste dovrà corrispondere invece a Telecom partite correnti per 117 miliardi (al 31 agosto '98) e la somma di quasi 144 miliardi «a saldo e stralcio di ogni pretesa vantata».

Caro-benzina, finita la «tregua»

Tamoil alza già i prezzi, ma non ci sarà una stangata

ROMA Rientro più amaro per gli automobilisti italiani che, dopo la pausa di feragosto, troveranno nuovi rincari alle pompe di benzina. Da oggi, infatti, la Tamoil aumenterà di 10 lire i prezzi consigliati per la benzina super verde e di 15 lire quelli di gasolio e gpl. Lasuper e la verde, dunque, toccheranno rispettivamente quota 2.025 e 1940 lire mentre il gasolio e il gpl costeranno 1.540 e 965 lire.

Terminata la «tregua» sancita dopo l'incontro della scorsa settimana tra governo e compagnie petrolifere e iniziati i rientri dalle vacanze, riparte dunque la corsa

dei prezzi alla pompa per gli automobilisti italiani. Molte altre compagnie, infatti, non hanno escluso nuovi aumenti anche se non a partire da oggi e si riservano ritocchi nei prossimi giorni «dopo aver visto l'andamento del mercato».

«Il governo - aveva detto il sottosegretario al ministero dell'Industria, Umberto Carpi, al termine dell'incontro svoltosi giovedì scorso con le compagnie petrolifere - utilizzerà tutti gli strumenti ed eserciterà tutto quanto è in suo potere per contrastare gli aumenti anche perché una preoccupazione sull'inflazione c'è».

Carpi aveva, però, anche fatto riferimento alla situazione sui mercati internazionali. Una situazione - aveva detto - «seria e preoccupante».

«Il futuro dei prezzi della benzina - aveva sottolineato il presidente dell'Unione Petrolifera Pasquale De Vita - dipende esclusivamente da come evolverà la situazione sui mercati internazionali dei prodotti petroliferi. Se le attuali tensioni non dovessero calare - aveva fatto notare - bisognerà prenderne atto e quindi attendersi rialzi».

«Ci sono stati momenti nel passato - aveva concluso De Vita -

di forti picchi delle quotazioni internazionali che poi sono rientrati molto rapidamente. Ci auguriamo che questo avvenga anche stavolta. Ma se non succederà, sarà necessario intervenire sui prezzi». E ieri sul mercato il prezzo del Brent a ottobre è sceso di 10 centesimi (-0,5%) a 20,64 dollari a barile. Ma si mantiene comunque sui livelli elevati. Gli aumenti, comunque, almeno stando a quelli annunciati dalla Tamoil, non sembrano essere delle dimensioni ipotizzate qualche giorno fa quando si era parlato di rincari anche di 40-50 lire il litro.

Intanto, tra compagnie petrolifere e Governo non sarebbero state ancora fissate date per nuovi incontri anche se, al termine di quello della scorsa settimana, al ministero dell'Industria era stato assicurato un monitoraggio costante sull'andamento dei prezzi.

Fs, in arrivo il terzo piano d'impresa

I sindacati: «No a tagli indiscriminati degli organici»

ROMA Per le Ferrovie dello Stato è in arrivo la terza versione del piano di impresa, il progetto destinato a ristrutturare l'azienda, che prevede un taglio del 20% del costo del lavoro, minori trasferimenti da parte dello Stato ed una riduzione del personale di 18.445 unità in tre anni. Secondo le anticipazioni pubblicate ieri dal «Sole 24 Ore» - non confermate né smentite dalla società - il presidente e l'amministratore delegato delle Ferrovie, Claudio Demattè e Giancarlo Cimoli, hanno presentato all'azionista Tesoro, alla fine di luglio, l'ultima stesura del piano di risanamento in cui si accolgono le richieste del ministro, Giuliano Amato, di una riduzione dei trasferimenti statali e degli investimenti per il periodo 1999-2003.

Le Ferrovie dello Stato dovrebbero quindi contenere i costi e riportarsi al pareggio di bilancio entro il 2003, sforbiciando i costi unitari del lavoro del 20% (un risparmio netto di 1.467 miliardi) e facendo crescere i ricavi da traffico da 4.930 a 6.440 miliardi. Nel nuovo piano vi sarebbe la conferma di 18.445 esuberanti netti nel periodo 2000-2003 (che dovrebbero consentire un recupero di produttività del 27% e portare risparmi per 1.400 miliardi). La «cura» di Cimoli e Demattè, in mancanza di interventi dello Stato, sarà dunque tutta incentrata sulla riduzione dei costi del lavoro per la quale sarà però necessaria una difficile intesa con i sindacati.

Le Ferrovie chiedono anche al governo di rinunciare all'ulteriore taglio

IL NODO ESUBERI

Secondo il «Sole 24 Ore» nel documento è previsto un taglio di 18.500 unità del personale

dei contributi per l'esercizio (652 miliardi) insieme ad un ulteriore adeguamento delle tariffe per il biennio 2002-2003 (+611 miliardi), già peraltro richiesto nelle precedenti stesure del piano. Fra le altre richieste

presentate al ministro del Tesoro c'è quella della chiusura del contenzioso con l'Enel sulle tariffe elettriche (214 miliardi). Numeri che, sommati, al taglio del costo del lavoro formano i 3.127 miliardi di lire che le Fs stima-

no come perdita al 2003. Al Tesoro, intanto, il piano resterà fino al 31 agosto (data prevista per la ripresa del confronto tra azienda, governo e sindacati).

Quanto ai sindacati, ufficialmente si fa sapere di non essere ancora a conoscenza dei contenuti della terza versione del piano d'impresa e, quindi, occorrerà aspettare la ripresa del confronto per potersi esprimere. Ciò non toglie che da parte dei confederati si è ribadita l'indisponibilità a trattare su alcuni punti cruciali. La Filil, il sindacato trasporti della Cgil, conferma le critiche già espresse soprattutto in tema di esuberanti aziendali. «Le nostre critiche alle precedenti versioni - afferma il sindacato in una nota - restano confermate, anzi a giudicare

dalle indiscrezioni di stampa, sono rafforzate dalle modifiche apportate che peggiorano ulteriormente le aree di criticità che già avevamo indicato».

«Se la via scelta - conclude la Cgil - fosse quella del taglio indiscriminato degli organici e del costo del lavoro unitario (quest'ultimo peraltro problematico anche dal punto di vista del diritto) non ci sarebbe alcuno spazio di trattativa».

Ancor più esplicito - «è un dialogo fra sordi» - il commento del segretario generale della Fit Cisl, Giuseppe Surrienti. «La nuova versione del Piano industriale delle Fs, su cui ripartirà il confronto il 30 agosto prossimo, riproduce gli schemi di sempre su cui non siamo riusciti a trovare un accordo».

Volano gli utili Enel Più di 2000 miliardi

Approvati i conti del primo semestre

ROMA Volano gli utili dell'Enel alla vigilia della privatizzazione prevista per l'autunno: il consiglio d'amministrazione della società elettrica guidata da Franco Tatò e Chicco Testa ha approvato ieri i conti del semestre che indicano un utile netto consolidato di 2.210 miliardi (+25%) mentre il risultato della spa è più che raddoppiato (+119%) a 2.448 miliardi (il dato è influenzato da nuovi principi contabili), con un forte miglioramento della gestione.

I ricavi Enel del semestre ammontano a 19.507 miliardi (-3,1%) per effetto di una riduzione dei contributi dalla Cassa congiungo settore elettrico (-15,4%), soltanto in parte compensata da un

aumento dei ricavi da vendite. Il margine operativo lordo è comunque salito a 8.649 miliardi, con un incremento del 6,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre il risultato operativo è in incremento dell'8,2% rispetto al primo semestre del '98, a 5.257 miliardi.

L'indebitamento finanziario dell'Enel si riduce a 17.742 miliardi di lire (6.805 miliardi rispetto alla fine del 1998) con un rapporto sul patrimonio netto pari allo 0,5 contro lo 0,7 a 31 dicembre 1998. Gli oneri finanziari netti del semestre si sono ridotti del 30,6% a 588 miliardi di lire. Infine, il personale dipendente, alla data del 30 giugno scorso, era di 81.093 unità.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACEA, ACO NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for CALTAGIR RNC, CALTAGIRONE, CAMFIN, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FINMECC W, FINMECCANICA, FINREX, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for MEDIOBANCA W, MEDIOBANCA, MEDIOBANCA W, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for RICH GINORI, RINASCEN, MERLONI RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for UNICREDIT R, UNIONE IMM, MERLONI, etc.

